

UNA PROPOSTA NON ORTODOSSA: I NOSTRI TEST

Le **esercitazioni e le ricerche** che suggeriamo in questo sito hanno lo scopo di coinvolgere lo studente, mettendo in relazione la materia con la vita reale, con diversi media e con altre discipline. Ma richiedono molto tempo-lezione, e il loro svolgimento richiede periodi abbastanza lunghi (se ne può fare un numero limitato nel corso dell'anno). I **test** che proponiamo hanno proprio lo scopo di risparmiare il tempo-lezione destinato alle verifiche per poterlo dedicare a discussioni e ricerche.

Su **esercitazioni, ricerche e ricerche-azione** rimandiamo al file con questo titolo. Qui parleremo del secondo argomento.

Proponiamo qui dei test basati su di un metodo da noi sperimentato in classe. Essi sono

- 1) correlati ai contenuti e al linguaggio di *Le vie della filosofia*
 - 2) predisposti per risparmiare tempo rispetto ad altri tipi di valutazione (tanto più se assegnati via computer)
 - 3) utili per una valutazione non solo sommativa ma anche formativa e adatti all'insegnamento della filosofia
 - 4) con punteggi differenziati per i diversi item e tali da non incoraggiare le risposte mnemoniche e per esclusione
 - 5) non conformi (nel bene e nel male) ai test d'uso corrente
-
- 1) I nostri test servono a garantire che gli studenti abbiano compreso e assimilato il contenuto generale di un certo capitolo o parte del manuale, per poter così procedere nella spiegazione o fare ricerche e discussioni. Per questo l'ideale sarebbe di svolgerne uno ogni una o due settimane, per evitare che gli studenti lascino all'ultimo momento lo studio, come avviene con le interrogazioni-fiume, non avendo tempo sufficiente per la riflessione e l'assimilazione.
 - 2) La somministrazione del test in aula computer o via telefonino non dovrebbe richiedere più di mezza lezione, e, usando un programma free come Quizfaber (<https://www.quizfaber.com/index.php/it/>), sarebbe possibile assegnare un punteggio immediato (l'ingegner Luca Galli ha modificato la versione attuale del programma anche sulla base di mie specifiche esigenze). Per evitare la copiatura, è consigliabile cambiare per i singoli o per i gruppi l'ordine degli item e l'ordine dei singoli esercizi (anche questo è possibile con Quizfaber; ma anche senza, distribuire fotocopie diverse con item in ordini diversi non comporta una straordinaria perdita di tempo). Sta poi all'insegnante decidere se chiarire subito gli errori e le difficoltà, proseguendo la spiegazione, o se trasformare con una rapida domanda di verifica il voto del test in un voto propriamente orale, o se permettere agli studenti

di fare un brevissimo commento scritto per giustificare le scelte più difficili, o altro.

- 3) e 4) sono collegati. Il motivo per cui i test correnti abbastanza spesso non hanno valore formativo è che vengono scelti su pura base mnemonica o per esclusione. Nel nostro caso, gli studenti devono essere avvisati che ogni risposta può avere un punteggio (negativo o positivo diverso), che per avere la sufficienza è ammissibile qualche piccolo errore e anche l'omissione delle risposte più difficili, che le risposte giuste e quelle sbagliate non sono in numero predeterminato, e che quindi devono selezionare solo le risposte che sono certi di aver ben capito. Si concentreranno così sulla comprensione delle singole risposte e non sullo scopo di azzeccarle tutte, visto che selezionare una risposta gravemente sbagliata può abbassare notevolmente il punteggio.

I **distrattori** (cioè gli item errati) daranno un punteggio diverso a seconda della gravità dell'errore, e saranno scelti con una certa verosimiglianza, per esempio proponendo degli anacronismi e attribuendo ad un'epoca idee, comportamenti, tecniche, ecc. proprie di un'altra (il caso più ovvio: proprie della nostra epoca). O attribuendo ad un autore o ad un sistema di pensiero idee o termini propri di un altro autore o di un altro sistema studiato (si può anche decidere di chiedere allo studente di scrivere sinteticamente, se vuole, gli errori contenuti nei distrattori - questo naturalmente pone qualche problema di tempo e di valutazione). I distrattori inoltre, anche se devono essere fedeli al libro e all'insegnamento orale, non devono ripeterne troppo meccanicamente le espressioni. Lo studente deve rendersi conto che gli studenti che ha appreso possono presentarsi anche in una forma diversa.

Suggeriamo poi esercizi che servono esplicitamente al **confronto** tra filosofi, sistemi di pensiero, epoche, culture, in cui si tratta di attribuire i diversi item a filosofi, sistemi, ecc. diversi. Abbiamo proposto qui in alcuni test di confronto anche item che riguardano contenuti di epoche successive a quella studiata, che si possono considerare o come semplici distrattori, oppure come risposte selezionabili, ma "speciali". Se qualcuno conosce questi contenuti, sia per un accenno fatto dall'insegnante, sia per propria cultura personale, avrà la possibilità di selezionarli migliorando il suo punteggio, senza discapito per gli altri. La nostra idea è che l'insegnamento debba sempre mostrare la trasformazione nel corso del tempo dei problemi e delle risposte date ad essi.

- 5) Questi test sono funzionali alla formazione nel corso del triennio e non conformi - nel bene e nel male - alla valutazione sommativa finale proposta dalle istituzioni, peraltro variabile secondo circolari ministeriali e circostanze contingenti. I test standard, conformi alla teoria del *mastery learning*, hanno lo scopo di portare tutti allo stesso livello e di permettere una valutazione uguale per tutti, e non consentono di tener conto delle differenze perso-

ne, culture, classi. I nostri test sono adatti alla formazione in itinere e non pretendono di preparare ai test ministeriali. Cercano però di conservare un lato pedagogicamente positivo del *mastery learning*. Come diceva Benedetto Vertecchi, il test obiettivo fa uscire docente e discente dalla spirale psicologica per cui la prima valutazione è quella che conta. Anche in perfetta buona fede, l'insegnante tende ad aspettarsi prove buone da chi ha già fatto prove buone e prove cattive da chi ha già fatto prove cattive. Viceversa l'adolescente è capace di trasformazioni inaspettate. La nostra esperienza mostra che spesso le classi apprezzano la correzione del test fatta immediatamente sulla base di un punteggio predisposto. C'è però chi può avere un rifiuto aprioristico totale del test. L'insegnante dovrà capire se valutarlo solo usando altri metodi. Ma talora è possibile farlo ricredere proponendogli di partecipare anche al test, ma senza valutazione.
